



Simboli matrimoniali nella
Bibbia

Realtà e simbolo

- ◆ Dall'universale esperienza umana della vita matrimoniale e familiare vengono tratti alcuni elementi per formare immagini multiformi e così generare simboli.
- ◆ Ci sono testi più descrittivi ed evocativi che si prestano a illuminare le relazioni umane fondamentali di sempre.
- ◆ Ci sono testi, soprattutto profetici e sapienziali, che usano le immagini per illuminare il rapporto con Dio.

Temí particolari che attraversano le

Scritture

- ◆ La bellezza: Cantico; Sal 45; Giuditta 10,3-4; Is 49,18; Ef 5,27. La bellezza suscita l'amore o l'amore scopre la bellezza?
- ◆ Il desiderio: c'è quello legittimo e quello illegittimo (cf decalogo).
- ◆ L'attesa: nel Cantico c'è tutto il processo, attesa -> desiderio -> impazienza -> ricerca -> incontro (cf. Gv 20 e Ap 22).

Temí particolari che attraversano le Scritture

- ◆ Le nozze: spesso annunciate, non descritte.
consolazione delle nozze Gen 24,67; gioia dello sposo Is 62,1-5.
- ◆ Fedeltà. Soprattutto l'opposto descrive l'idolatria e provoca ira, ripudio, castigo (es. Ez 16,15ss). Punto di vista del marito.
- ◆ Fecondità. Maternità: Eva, le figlie di Lot, Sara, Rebecca, Lia e Rachele, Tamar, Anna, Noemi e Rut.
La paternità di Dio (Ger 31,8-11.20) a volte con tratti materni (il parto in Is 42,14).

I tre giardini biblici

- ◆ Essenziale la relazione che inizia con la parola che dice il desiderio dell'altro. Gen 2: gan-Eden, l'Adam era solo, poi l'uomo canta alla donna per poter raggiungere comunione nella relazione. Finita la parola, viene la violenza (Gen 4, Gen 37). Dio crea con la parola e l'uomo ha la parola (elemento di somiglianza con Dio).
- ◆ Il Cantico è il secondo giardino, è un canto di qualcuno che dice l'amore: non c'è istituzione, né figli, solo vocazione all'amore. Inizia con una voce (Qol Dodi) e finisce con una fuga. Bellezza e reciprocità. Corpo e mille paragoni, ma resta il mistero. I sensi porte del corpo. Non il possesso conta ma l'appartenenza: si resta sempre mendicanti. L'amore rigenera, chiede i figli ma prima che ci siano e se anche non ci sono, è già eternità.

Il giardino del Cantico

- ◆ Descrizione di lei fatta da lui: dall'alto al basso e viceversa. La descrizione di lui dall'alto. La bellezza negli occhi di chi ama. Nella reciprocità. Si intrecciano i sensi: l'udito, la vista, l'olfatto, il gusto. Unicità dell'amato come unico è il Signore. La chiave di lettura è il rapporto amoroso, l'eros è ben oltre il tatto, si tratta di valorizzare tutti i sensi per fare un'esperienza che va oltre lo spazio e il tempo.
- ◆ La pienezza senza possesso è sempre castità. Continua a dire "Vieni", ben distante dall'usa_e_getta. Amore effusivo, generativo, si allarga agli amici.
L'amore vero rende mendicanti, quello falso mercanti. L'amore che matura attraverso il corpo è vera sfida alla morte.
Fuggi! L'amore non possiede.

Il giardino della Resurrezione

- ◆ Il terzo giardino è quello di Gv 19,41-42; 20,1.11ss. La Maddalena come l'amata che va in cerca dell'Amato e chiede ai discepoli come le guardie del Cantico. Piange perché non trova il corpo. (cf 2Sam 21, Rizpà, insegna a David la sepoltura dei morti, il suo amore trasforma il cadavere in corpo). Voltatati, voltati... Un nome, ci si ritrova.
- ◆ Il punto non è se c'è il Risorto, ma riconoscerlo.